

Pregledni znanstveni članek Review scientific paper (1.02)
Besedilo prejeto Received: 22. 9. 2023; Sprejeto Accepted: 29. 5. 2024
UDK UDC: 272-565.6:929Bozanić J.
DOI: 10.34291/Edinost/79/01/Macut
© 2024 Macut CC BY 4.0

Ivan Macut

La visione della Chiesa nei messaggi pasquali (1998–2023) dell'arcivescovo di Zagabria e cardinale Josip Bozanić

The vision of the Church in the Easter messages (1998–2023) of the Archbishop of Zagreb and Cardinal Josip Bozanić

Vizija Cerkve v velikonočnih poslanicah (1998–2023) zagrebskega nadškofa in kardinala Josipa Bozanića

Riassunto: Dal 1998 al 2023, l'arcivescovo, metropolita e cardinale di Zagabria Josip Bozanić ha consegnato ogni anno ai fedeli i suoi messaggi pasquali in occasione della più grande festa cristiana: la Pasqua. Dopo una breve esposizione di ciascun messaggio nel primo paragrafo, l'articolo nel secondo paragrafo continua ad esporre in modo sistematico la visione della Chiesa delineata dal cardinale Bozanić. Sono quattro le tematiche principali ecclesologiche all'interno delle quali il cardinale parla teologicamente della Chiesa e presenta la sua visione della Chiesa: 1. l'origine e il mistero della Chiesa; 2. la santità della Chiesa e la peccaminosità dei suoi membri; 3. l'attività di predicazione della Chiesa e, infine, 4. l'attività sociale della Chiesa. La Chiesa è inviata a trasformare questo mondo con il potere della grazia e della misericordia dallo stesso Cristo risorto. Nonostante tutte le difficoltà che la Chiesa sta affrontando, e soprattutto nonostante la peccaminosità dei suoi membri, il cardinale Bozanić ha una visione positiva e ottimista della Chiesa.

Parole chiave: Josip Bozanić, La Chiesa, messaggi pasquali, Cristo, il mondo

Abstract: From 1998 to 2023, Archbishop, Metropolitan and Cardinal of Zagreb Josip Bozanić delivered his Easter messages to the faithful each year on the occasion of the greatest Christian feast: Easter. After a brief exposition of each message in the first paragraph, in the second paragraph, the article systematically presents the vision of the Church outlined by Cardinal Bozanić. There are four main ecclesiological themes within which the Cardinal speaks theologically about the Church and presents his vision of the Church: 1. the origin and mystery of the Church; 2. the holiness of the Church and the sinfulness of its members; 3. the preaching activity of the Church and 4. the social activity of the Church. The Church is sent to transform this world with the power of grace and mercy from the risen Christ himself. Despite all the difficulties the Church is facing, and especially despite the sinfulness of its members, Cardinal Bozanić has a positive and optimistic view of the Church.

Keywords: *Josip Bozanić, The Church, Easter messages, Christ, the world*

Izvlaček: *Zagrebski nadškof, metropolit in kardinal Josip Bozanić je od leta 1998 do 2023 vsako leto ob največjem krščanskem prazniku – veliki noči – vernikom izročil velikonočna sporočila (poslanice). Po kratki razlagi vsakega sporočila v prvem delu članek v drugem delu sistematično predstavi vizijo Cerkev, ki jo je začrtal kardinal Bozanić. Gre za štiri glavne ekleziološke teme, znotraj katerih kardinal teološko govori o Cerkvah in predstavlja svojo vizijo Cerkev: 1. izvor in skrivnost Cerkev; 2. svetost Cerkev in grešnost njenih članov; 3. pridigarstva dejavnost Cerkev in 4. družbena dejavnost Cerkev. Cerkev je poslana, da preoblikuje ta svet z močjo milosti in usmiljenja vstalega Kristusa. Kljub vsem težavam, s katerimi se Cerkev sooča, in še posebej kljub grešnosti njenih članov ima kardinal Bozanić pozitiven in optimističen pogled na Cerkev.*

Ključne besede: *Josip Bozanić, Cerkev, velikonočne poslanice, Kristus, svet*

Introduzione

L'arcivescovo, metropolita e cardinale di Zagabria Josip Bozanić è stato nominato a capo dell'arcidiocesi di Zagabria da Papa Giovanni Paolo II il 5 luglio 1997. Il 4 ottobre 1997 ha sostituito l'arcivescovo e cardinale Franjo Kuharić come arcivescovo e metropolita di Zagabria. È rimasto nell'onorevole posizione di Arcivescovo di Zagabria fino al 15 aprile 2023, quando Papa Francesco ha accettato le sue dimissioni a causa dell'età canonica. Durante questo periodo di quasi 26 anni, possiamo dire con certezza che il cardinale Bozanić ha lasciato un segno indelebile nella vita e nella missione dell'arcidiocesi di Zagabria, ma anche nella vita del popolo croato.¹

Al servizio dell'arcivescovo di Zagabria, il cardinale Bozanić, in occasione della più grande festa cristiana: Pasqua, invia ogni anno messaggi pasquali alla Chiesa, ma anche al più ampio pubblico sociale e culturale. Anche se hanno al centro la stessa verità di fede cristiana, che dice: Cristo è risorto! - tuttavia, i messaggi pasquali del cardinale sono caratterizzati ogni anno da temi ed enfasi differenti. Proprio per la varietà degli argomenti - tutti

1 Ci riferiamo alla raccolta di opere pubblicate in occasione del 70° compleanno del cardinale Josip Bozanić e alle opere che trattano del suo contributo alla vita della Chiesa locale, come ad esempio, Valter Župan, *Mons. Josip Bozanić – krčki biskup, zagrebački nadbiskup, kardinal*, 29–41.; Emil Svažič, *Mons. Josip Bozanić – apostolski administrator Riječko-senjske nadbiskupije*, 43–59.; Slavko Zec, *Kardinal Josip Bozanić – doprinos sinodalnosti partikularne Crkve i krajevnom pravu*, 65–88. et al. *Da život imaju. Zbornik u povodu 70. rođendana kardinala Josipa Bozanića, metropolita i nadbiskupa zagrebačkog i velikog kancelara Katoličkoga bogoslovnog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu*, ed. Mario Cifrak, Ružica Razum, Nenad Malović, Anto Barišić, *Kršćanska sadašnjost – Katolički bogoslovni fakultet Sveučilišta u Zagrebu*, Zagreb 2019., 818 pp.



direttamente collegati all'insegnamento dogmatico, teologico e sociale della Chiesa - i messaggi del cardinale Bozanić possono essere indagati e letti da diverse prospettive. Nella nostra ricerca, come indica chiaramente il titolo dell'articolo, ci occuperemo della visione della Chiesa nei messaggi pasquali dell'arcivescovo di Zagabria e del cardinale Josip Bozanić nel periodo dal 1998 al 2023. Per poter presentare meglio il tema indicato, siamo convinti che sia necessario indicare brevemente i temi e le sottolineature principali dei messaggi pasquali, che sono anche l'argomento del nostro primo capitolo.

1 I temi principali e i punti chiave dei messaggi pasquali dell'arcivescovo di Zagabria e del cardinale Josip Bozanić

Nel suo primo messaggio pasquale al servizio dell'arcivescovo di Zagabria nel 1998, monsignor Bozanić ha posto al centro della sua riflessione un tema estremamente importante: la speranza. «La risurrezione del Signore è il fondamento della nostra fede [...]. È anche il fondamento della nostra speranza.» (Bozanić 1998, 1) L'arcivescovo colloca la speranza cristiana in un contesto antropologico, ponendo l'uomo in relazione con questo mondo, ma anche con l'intero cosmo. La speranza cristiana è anche fortemente segnata da una dimensione escatologica. «La vita cristiana terrena è l'inizio della vita eterna. La speranza cristiana, quindi, non è solo sicurezza, ma anche anticipazione della realtà futura.» (2)

Nel messaggio pasquale dell'arcivescovo Bozanić per il 1999, pone come temi centrali la pace e il perdono dei peccati. Per l'arcivescovo di Zagabria, non c'è dubbio che la pace non solo dei cristiani, ma del mondo intero abbia il suo fondamento in Cristo risorto. L'arcivescovo collega il suo messaggio con l'invito del Santo Padre Giovanni Paolo II² al segno fedele della purificazione della memoria, che è un coraggioso atto di umiltà, e, infine, a mettersi in discussione e ad affrontare la verità nella propria vita, e il cardinale conclude il suo messaggio: «L'invito del Santo Padre nella forma di preparazione al Grande Giubileo del 2000 permette alla Chiesa di aprirsi al dono di Cristo Risorto: alla pace che solo Dio può dare.» (1999, 5)

2 Arcivescovo Bozanić nel suo messaggio pasquale si riferisce a *Incarnationis mysterium*.



Nel suo messaggio pasquale per il Giubileo del 2000, cardinale Bozanić si sofferma sulle parole di Cristo: Non abbiate paura! L'uomo non deve temere Dio, ma ciò che lo offende. Inoltre, l'uomo non deve avere paura della verità, né di se stesso, né della morte. »L'uomo non è stato creato per la morte, ma per la vita«, e finalmente l'arcivescovo conclude: »Il Signore Gesù è risorto per tutti e per coloro che non lo conoscono o non lo capiscono. È vicino a tutti e a coloro che fanno di tutto per stargli lontano. È il Salvatore e il Redentore di tutti gli uomini.« (2000, 4)

Nel suo messaggio pasquale del 2001, l'arcivescovo Bozanić si concentra sul discorso della verità e del rinnovamento della società. Per Bozanić, non c'è dubbio che la Chiesa sia chiamata a dialogare apertamente con la società in cui opera sui seguenti temi: la promozione e la tutela della vita umana dal concepimento alla morte naturale; il matrimonio e la famiglia come comunità fondamentali della società; la promozione della solidarietà, ecc. (2001, 4).

Nel suo messaggio pasquale del 2002, l'arcivescovo Bozanić ha sottolineato l'invito alle persone a darsi la vita a vicenda e a non condannarsi a morte. L'arcivescovo intende la condanna a morte in un contesto più ampio del solito, ad esempio l'odio, l'indifferenza, la violazione della dignità, la negazione del diritto al lavoro. Sono tutti modi in cui un'altra persona è »condannata a morte«, e il cardinale chiama tutti i credenti a una fede effettiva »perché la fede senza le opere è morta« e incoraggia tutti »ad atti d'amore concreti, individuali, anche comuni, di tutti i giorni nella vita« (2002, 5).

Nel suo messaggio pasquale del 2003, l'arcivescovo Bozanić si concentra sulla domenica nel contesto della fede e della vita sociale, considerando la domenica come »il nostro comune patrimonio culturale« (2003, 4).

Nel suo messaggio pasquale del 2004, il cardinale Bozanić si sofferma nuovamente sul tema della speranza. »Cristo è la nostra speranza« e »Per noi la fonte della speranza è nel Vangelo di Cristo« e l'arcivescovo conclude che come cristiani non dobbiamo essere passivi o lasciarci attendere: »Dio vuole risvegliare il rapimento con la sua speranza, per incoraggiarci ad assumerci la responsabilità.« (2004, 4)



Nel messaggio pasquale del 2005, il cardinale Bozanić si concentra sul tema della speranza cristiana, ma invita anche all'apertura della società croata e all'adesione all'Unione Europea. L'invito del cardinale si basa anche sulle riflessioni di Papa Giovanni Paolo II e sul suo sostegno all'adesione della Croazia all'Unione Europea. Per il cardinale Bozanić quanto segue è più che chiaro: «ritirarsi dalle esigenze dell'Europa contemporanea non è una risposta evangelica» e in quel contesto conclude: «Noi cattolici e cristiani sappiamo e abbiamo sperimentato che solo il Vangelo può collegare il mondo moderno.» (2005, 6)

Nel suo ampio messaggio per la Pasqua 2006, il cardinale Bozanić si concentra sulla parte finale della preparazione del secondo sinodo dell'arcidiocesi di Zagabria. Tutti i temi toccati in questo messaggio si completano parlando della risurrezione di Cristo, che è un evento reale «ma non un ritorno allo stato precedente», e l'arcivescovo conclude: «Gesù non ritorna, ma apre la strada a una nuova dimensione di vita per la quale non abbiamo parole o descrizioni - Gesù è entrato nella gloria del Padre.» (2006, 15)

Nel messaggio pasquale del 2007, il cardinale Bozanić, analizzando lo stato della società e la vita della Chiesa nella società, sottolinea il silenzio cristiano come una delle risposte alle sfide e ai problemi: «è necessario parlare con il silenzio che ha frutti di resurrezione» e conclude: «Il silenzio è lo spazio in cui parla la Parola di Dio. I cristiani sono chiamati a vivere questo silenzio ascoltando la Parola.» (2007, 77)

Nel messaggio pasquale del 2008, il cardinale Bozanić sottolinea che Cristo è il costruttore e il fondamento della vita e della storia, e che anche noi siamo suoi contemporanei nella risurrezione (2008, 88-89).

Nel messaggio per la Pasqua 2009, riflettendo sulla grande crisi finanziaria che ha colpito il mondo intero, il cardinale Bozanić vuole inviare un messaggio di speranza e di incoraggiamento. L'accento è posto soprattutto sulla vicinanza della Chiesa a chi ha bisogno. Inoltre, per l'arcivescovo, la crisi economica è una sfida per una maggiore unità e solidarietà a tutti i livelli (2009, 98-99).

Nel messaggio per la Pasqua 2010, il cardinale Bozanić continua a riflettere sulla grande crisi e sulla penuria materiale che colpisce molte persone.



Per lui non c'è dubbio che il male che incombe sul mondo «può essere sconfitto solo dalla misericordia di Dio, che è aperta a tutti», e l'arcivescovo conclude: «In un mondo pieno di inquietudine, peccato e sofferenza, è necessario proclamare l'amore e la misericordia di Dio alle persone.» (2010, 5)

Nel messaggio di Pasqua 2011, il cardinale Bozanić sottolinea l'imminente arrivo di Papa Benedetto XVI in Croazia. Sottolinea anche il rapporto tra l'uomo e Dio, che dovrebbe vivere in comunione, ma «il peccato ha danneggiato quella bellezza e ha portato la discordia, allontanando l'uomo da Dio e portando disordini e paura», tuttavia, conclude il suo messaggio nel contesto della speranza cristiana: «Preghiamo allo Spirito di amore e di gioia di concederci la sua forza, affinché non abbiamo paura della nostra debolezza, ma ci affidiamo e confidiamo nell'onnipotenza di Dio.» (2011, 10)

Nel messaggio di Pasqua 2012, il cardinale Bozanić tratta specificamente della nuova evangelizzazione, per la quale, tra l'altro, sottolinea: «La nuova evangelizzazione parte da un cuore che anela a portare gioia al prossimo, trova con fantasia modi affinché gli altri possano scoprire le loro attese più profonde, le loro speranze e il loro bisogno di significato.» (2012a, 127)

Nel messaggio di Pasqua 2013, il cardinale Bozanić parte da un fatto estremamente importante per la vita dell'intera Chiesa, ovvero la rinuncia all'ufficio pontificio di Benedetto XVI. Questo messaggio potrebbe essere giustamente etichettato come ecclesiologico perché in esso l'arcivescovo mette al centro la Chiesa nel suo senso caritativo ed evangelico, e queste due parti della Chiesa sono molto interconnesse (2013, 88-90).

Nel messaggio di Pasqua 2014, il cardinale Bozanić sottolinea in modo particolare la realtà religiosa della comunione. Occorre trasferire l'unità in tutti gli ambiti della vita umana «costruendo l'unità delle persone e della società sulla base dei valori della verità e dell'altruismo» (2014, 86).

Nel messaggio di Pasqua 2015, il cardinale Bozanić sottolinea la crisi dei valori, che poi si traduce nell'apertura di spazi a ideologie diverse. Riflettendo su questo tema, il cardinale conclude: «Sento che abbiamo bisogno di molta più vigilanza, solidarietà, comunicazione, solidarietà, rispetto reciproco e sensibilità.» (2015, 150)



Nel messaggio di Pasqua 2016, il cardinale Bozanić, nel contesto dell'Anno Santo della Misericordia, tratta lo stesso tema e sottolinea: «Attraverso la misericordia siamo più simili al Padre celeste e attraverso di Lui scopriamo e realizziamo il senso della nostra vita.» (2016, 159)

Nel messaggio di Pasqua 2017, il cardinale Bozanić, nel contesto dell'Anno di San Giuseppe, mette in risalto i Promessi Sposi della Beata Vergine Maria che sono «portatori di santità che vive del mistero del disegno di Dio; egli incarna l'atto memoriale dei miracoli di Dio che conducono alla Pasqua di Redenzione.» (2017, 178)

Nel messaggio di Pasqua 2018, il cardinale Bozanić si concentra sul tema: la purezza. Per l'arcivescovo non c'è dubbio che l'uomo non può raggiungere la purezza del cuore e della coscienza con le proprie forze, e in questo contesto conclude: «L'uomo non può perdonare i propri peccati, né può farlo nessun altro uomo, ma solo Dio. Solo Dio risuscita i morti, ritorna dalla morte alla vita.» (2018, 109)

Nel messaggio per la Pasqua 2019, il cardinale Bozanić sottolinea che la risurrezione di Cristo è il dono della massima vicinanza di Dio all'uomo. Dio ha instillato nell'uomo il desiderio di vicinanza a Dio e la separazione da Dio è la più grande tragedia dell'uomo (2019, 105-107).

Nel messaggio di Pasqua 2020, il cardinale Bozanić sottolinea la pandemia del virus corona. Per il cardinale, questa disgrazia che ha colpito l'umanità nel suo insieme è uno slancio per una rinnovata ricerca di significato e rivela all'uomo una verità profonda su se stesso: l'uomo è un essere fragile. «Questa fragilità non riguarda solo i singoli individui, ma, a causa dell'interdipendenza, investe rapidamente l'intera società, tutti gli ambiti e tutte le attività» e conclude: «Come cristiani, siamo chiamati a leggere tutti questi eventi proprio alla luce della Rivelazione, nell'incontro con il Vangelo di Cristo, in cui le domande sulla temporalità e sull'permanenza umana sono strettamente connesse con la risurrezione.» (2020, 144)

Nel messaggio di Pasqua 2021, il cardinale Bozanić si concentra sulla famiglia, e sulla famiglia di Nazaret come modello per tutte le altre famiglie. Il fondamento della famiglia si trova nell'amore di Dio, manifestato



nell'amore del coniuge, e l'arcivescovo conclude che tale famiglia è fonte di gioia (2021, 127–129).

Nel messaggio di Pasqua 2022, il cardinale Bozanić, nel contesto della guerra in Ucraina, si concentra sul discorso sulla pace e chiede: »C'è una persona che nel profondo del suo essere non vuole la pace?«, e la risposta per ogni persona si trova in Gesù Cristo che »ci lascia la pace« (2022, 108).

Nel suo ultimo messaggio pasquale a servizio di arcivescovo di Zagabria nel 2023, il cardinale Bozanić, così come nel suo primo messaggio del 1998, parla, tra le altre cose, di speranza: La Pasqua è la nostra speranza e la potenza della Pasqua si è già realizzata qui e questa potenza »trasforma la storia di ogni cristiano, della Chiesa e del mondo intero« (2023, 121).

In sintesi, possiamo concludere che i messaggi pasquali dell'arcivescovo di Zagabria cardinale Josip Bozanić racchiudono numerosi temi importanti della vita cristiana quotidiana. Questi messaggi sono principalmente di natura spirituale e mirano a incoraggiare i fedeli a una vita cristiana più impegnata nelle loro famiglie, nella società e nella comunità dei credenti che è la Chiesa stessa.

2 La visione della Chiesa nei messaggi pasquali

Sono quattro le unità ecclesiologicalhe tematiche all'interno delle quali l'arcivescovo e cardinale di Zagabria Josip Bozanić, nei suoi messaggi pasquali, parla teologicamente della Chiesa e presenta la sua visione di cosa è la Chiesa e come dovrebbe agire nel mondo: l'origine e il mistero della Chiesa; la santità della Chiesa e la peccaminosità dei suoi membri; l'attività di predicazione della Chiesa e, infine, l'attività sociale della Chiesa. Studiando queste quattro unità tematiche, possiamo vedere sia l'enfasi ecclesiologicala che la visione della Chiesa che lo stesso cardinale Bozanić ha e che vuole trasmettere agli altri attraverso i suoi messaggi.



2.1 L'origine e il mistero della Chiesa

In conformità con gli insegnamenti del Concilio Vaticano II³, e in modo speciale con la costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, il cardinale Bozanić descrive accuratamente la Chiesa come realtà divina e umana. «Non è una creazione umana e al suo centro c'è il Dio-uomo, Gesù Cristo.» (2020, 145-146) La Chiesa è realtà sia cristologica che trinitaria e solo tenendo conto di questa fondamentale verità di fede la Chiesa può essere adeguatamente compresa. La Chiesa, prosegue cardinale Bozanić, deve vivere «radicata nel mistero del Dio Uno e Trino» (2006, 8). In quanto realtà umana e divina, la Chiesa è il corpo mistico di Cristo (2014, 85) e la sua essenza e missione nel mondo «rivela nella sua sacramentalità» (2020, 145), e che è ancora una volta conforme all'insegnamento dogmatico sulla Chiesa, che, tra l'altro, viene presentata come sacramento (LG §1).⁴ «Senza l'orizzonte e la luce della risurrezione, Gesù sarebbe solo portatore di un messaggio potente, e la Chiesa non potrebbe essere riconosciuta come sacramento.» (2013, 89) Il cardinale Bozanić sottolinea anche che la Chiesa è il corpo mistico di Cristo⁵, e la sua nascita ha avuto inizio con la Pasqua (2023, 123), cioè la Chiesa è il frutto della risurrezione di Cristo (2020, 146) e la sua «fede pasquale è segno riconoscibile della Chiesa fin dai suoi inizi» (2022, 110). Considerando l'insieme dei messaggi pasquali dell'arcivescovo di Zagabria cardinale Bozanić, è chiaro il motivo per cui nei suoi messaggi egli sottolinea questa verità. Ci sono visioni errate e una percezione sbagliata della Chiesa e della sua missione nella società, di cui parleremo più approfonditamente quando presenteremo le attività sociali della Chiesa. È necessario sottolineare che solo una corretta comprensione dell'origine della Chiesa - realtà divina e umana - consente di comprendere correttamente cosa è la Chiesa, e quindi quale è la sua missione. Lo stesso pensiero è sottolineato dal cardinale Bozanić quando

3 Per l'arcivescovo di Zagabria e cardinale Bozanić non c'è il minimo dubbio che il Concilio Vaticano II sia ancora oggi la bussola sicura della Chiesa. «Nei mesi scorsi, a livello di tutta la Chiesa, anche nella nostra Chiesa locale, abbiamo commemorato il 40° anniversario della fine del Concilio Vaticano II. Sono stati giorni di gratitudine e di riflessione. Negli ultimi quarant'anni, il rinnovamento conciliare ha intessuto molte buone imprese nella vita della Chiesa e della società.» (Bozanić 2006, 3)

4 «Il fatto che non si dica che la Chiesa è sacramento ma che è 'veluti sacramentum' indica che il riferimento al settenario sacramentale va inteso in senso analogico. L'affermazione non intacca in alcun modo la dottrina tridentina sul numero e l'identità dei sette sacramenti.» (Repole 2018, 85)

5 «Il mistero della Chiesa si esprime, dunque, nel suo essere corpo di Cristo, unita al punto da costituire un'unità con lui eppure distinta, totalmente sottomessa al suo Signore.» (Repole 2018, 128)



dice: «Dobbiamo comprendere bene il mistero della Chiesa.» (1999, 3) Al centro della Chiesa c'è Gesù Cristo risorto «che vive nella sua Chiesa» (2004, 5) e che è permanentemente presente in essa (2005, 2).⁶ Questa presenza costante di Cristo nella Chiesa le dà forza e speranza, e la Chiesa fa affidamento principalmente «sul mistero di Cristo, sulla sua incarnazione, morte e risurrezione» (2012a, 126).

2.2 La santità della Chiesa e la peccaminosità dei suoi membri

Come la Chiesa è una realtà celeste e terrena, così anche la Chiesa è «santa per la sua comunione con Cristo»⁷ (1999, 3), e peccaminosa nelle sue membra. Per il cardinale Bozanić questo è estremamente importante da capire, perché senza una corretta comprensione di questa verità fraintenderemo completamente la necessità di un costante rinnovamento della Chiesa. «Dobbiamo comprendere bene il mistero della Chiesa, che è santa, senza peccato, ma non senza peccatori. La Chiesa come portatrice della grazia di Cristo è presente in ciascuno di noi in tutto ciò che siamo e in cui agiamo secondo lo Spirito. Il peccato, al contrario, ci esclude dalla vita della Chiesa, che lo ha ricevuto da Cristo e ce lo dona. [...] Nella Chiesa, quindi, è costante la presenza della testimonianza e dello scandalo.» (1999, 3) Solo uno sguardo purificato può vedere correttamente il mistero della Chiesa nella sua pienezza, che è santità e peccato. «Uno sguardo purificato vede la Chiesa anche nei peccati dei suoi figli e delle sue figlie, nell'abbandono del Crocifisso e nelle nostre ferite che ci dilanano. Una visione raffinata vede una nuova fonte.» (2018, 110) Per il cardinale Bozanić questa verità che la Chiesa è composta da membri peccatori non è in alcun modo motivo di pessimismo e di perdita di speranza. Esattamente il contrario. Attraverso il sacramento della riconciliazione, Dio perdona le persone e incoraggia i membri della Chiesa a perdonarsi e ad amarsi a vicenda. «Questa è la bellezza della Chiesa. In esso si ritrovano insieme i peccatori perdonati, affinché possano perdonare, senza dimenticare la fragilità di questo mondo e la costanza dell'amore celeste. Nessuno può farsi santo.

6 «Cristo [...] compenetra la vita e la storia degli uomini e agisce continuamente nella chiesa.» (Tommasi 2018, 221)

7 «Mentre quello trinitario focalizza l'origine, la natura e il fine di tale santità, quello cristologico rimanda piuttosto al fatto che questo dono è effetto dell'opera redentrice di Cristo, espressa dai cinque verbi: amare, dare, santificare, incorporare, riempire.» (Mazzolini 2018, 359)



Solo purificati dall'amore di Cristo possiamo vivere come risorti.« (2010, 6) Per l'arcivescovo e cardinale Bozanić non c'è dubbio che solo la risurrezione di Cristo e la sua vittoria sul peccato rendono possibile la nostra eternità.⁸ È necessario accettare la realtà della risurrezione e passare ad una vita nuova che si realizza »nella fede⁹ che dona il perdono dei peccati e la speranza della vita eterna, se amiamo Dio e il prossimo« (2023, 123), e il cardinale conclude: »In questo dono siamo chiamati a donare agli altri, portando la vicinanza di Dio. Possiamo farlo non con le nostre forze, ma stando vicini a Dio, ascoltando ciò che ci dice, sentendo il tocco della sua misericordia.« (2019, 107)

2.3 L'attività di predicazione della Chiesa

La missione della Chiesa è annunciare Gesù Cristo e il suo regno in questo mondo. »La Chiesa è chiamata a portare la novità della Pasqua all'intera comunità umana. Manifestiamo e confermiamo la nostra credibilità personale e collettiva, umana e cristiana attraverso il nostro impegno permanente per la realizzazione del Regno di Dio tra noi, che non solo non esclude nessuno, ma è aperto a tutti.« (2001, 2) L'annuncio del Vangelo non è in nessun senso focalizzare l'attenzione su se stessi. L'annuncio include necessariamente l'amore e il servizio, e questo, secondo il cardinale Bozanić, significa che l'annuncio del Vangelo è un'opera di amore disinteressato che cerca il bene degli altri. È in questo contesto di amore per gli altri che mons. Bozanić osserva la nuova evangelizzazione. In nessun caso può separarsi dal prossimo e dall'amore concreto per lui.¹⁰ O per usare le parole del cardinale: »La nuova evangelizzazione parte da un cuore che desidera portare gioia al prossimo, trova con fantasia modi affinché

8 In un articolo teologico-ecclesiologico arcivescovo Bozanić scrive: »Il Risorto ci testimonia che c'è l'eternità, che c'è il cielo, e che la vita va vista alla luce dell'eternità, e non solo alla luce della storia e del corso del tempo che trascorriamo qui sulla terra. È proprio la prospettiva dell'eternità il contributo più grande che la Chiesa può e deve dare all'uomo di oggi.« (2012b, 836)

9 Il teologo protestante Fulvio Ferrario sostiene che l'espressione che comprende la peccaminosità e la santità dell'uomo - *simul iustus et peccator* - non può in nessun caso essere separata dalla parola di Dio nella fede: solo la parola ricevuta nella fede può riconoscere le opere buone se sono frutto della giustificazione, e l'amore dell'uomo si riconosce solo dalle parole della fede (Ferrario 2008, 105-106).

10 In un articolo del 2012, l'arcivescovo e cardinale di Zagabria Josip Bozanić, scrivendo sulla nuova evangelizzazione, sottolinea, tra l'altro, che si tratta del rapporto della Chiesa con la cultura e che »il contributo decisivo che la Chiesa può dare oggi nel tempo delle sfide della nuova evangelizzazione è quella di carattere culturale« (Bozanić 2012b, 831).



gli altri possano scoprire le loro aneliti più profondi, le loro speranze e il loro bisogno di significato. Partendo dall'amore, non possiamo tacere Gesù che abbiamo incontrato, che è la nostra speranza e la ragione della vita cristiana. Tacere significherebbe non amare il prossimo. Non annunciare Cristo al prossimo significherebbe negare agli altri ciò che ci rende più felici, soprattutto nei momenti in cui una persona si trova di fronte al mistero del male e della sofferenza.» (2012a, 127) Riflettendo sul gesto di Papa Benedetto XVI e sull'apertura dell'Anno della fede nel 2012, il cardinale Bozanić colloca giustamente quell'anno nel contesto più ampio della nuova evangelizzazione, il cui centro è l'incontro con Cristo risorto, e prosegue l'arcivescovo: «Questo incontro ci è donato nel modo più sublime nell'Eucaristia. L'Eucaristia porta con sé la forza trasformatrice della Risurrezione. Spezza le catene del presente, non sfugge ad esso» e conclude: «La celebrazione eucaristica è un evento di incontro personale con Gesù, e perciò il più eccellente annuncio del Risorto.» (2012a, 127-128) In questo mondo, tutti i cristiani – sia chierici che laici – hanno la propria missione, e tale missione deriva dal sacramento del battesimo mediante il quale sono uniti a Cristo risorto, e siamo tutti battezzati come un'unica famiglia (2023, 121), fratelli e sorelle, e come tali siamo chiamati ad essere testimoni di speranza. Cristiano non è colui che è rivolto a se stesso, ma colui che sa che non vive per se stesso ma serve Gesù Cristo nei suoi simili. Dal rapporto con Cristo il credente trae forza e cerca sempre nuovi modi di servire gli altri, e il culmine di quel servizio è, come ha detto Gesù, dare la vita per il prossimo (2020, 145). Inoltre, per il cardinale Bozanić, non c'è dubbio che tutti i credenti sono Chiesa (2021, 128) e come tali – in quanto partecipi della vita che ci è stata donata mediante la fede nella risurrezione di Cristo – siamo tutti chiamati a confessare-proclamare Cristo che fu crocifisso e risorto (2022, 110).¹¹ I credenti laici hanno un ruolo speciale nell'azione evangelizzatrice della Chiesa perché «restituiscono energia alla Chiesa con i carismi ricevuti, sostengono ed esprimono l'unità del corpo di Cristo» e la loro peculiarità è quella di 'santificare' il mondo con la grazia di Dio che essi stessi hanno ricevuto, ma hanno anche la loro missione nella Chiesa stessa (2006, 4). Tra i credenti laici, il cardinale Bozanić rileva in modo particolare l'importanza e la forza dei giovani nella Chiesa.

11 «Il Vangelo non è solo un messaggio sulla morte di Gesù sulla croce, ma anche sulla sua nascita, vita, morte, risurrezione, ascensione, sul suo regno attuale e sulla sua seconda venuta.» (Budiselić e Kraljik 2021, 155)



Sono loro che, insieme alla crescita personale e alla maturazione nella fede, dovrebbero incoraggiare definitivamente «coloro che non osano ancora avvicinarsi a Gesù e vedere che la sua tomba è vuota» (2009, 100).

2.4 L'attività sociale della Chiesa

La Chiesa ha la sua missione nella società. Per mons. Bozanić il punto di partenza è la consapevolezza del cristiano della propria vocazione e, in questo contesto, guarda con speranza al significato sia degli uomini e del mondo che attraversano le difficoltà di vivere nel tempo, sia della Chiesa, per la sua obbedienza al Vangelo, prosegue il cardinale, «ritiene di non dover tacere» e «ci dovrebbe essere una coscienza nella società in cui opera» (1998, 4). Inoltre, la Chiesa è «chiamata a portare la novità della Pasqua nell'intera comunità umana» (2001, 2), e ciò significa il rinnovamento dell'intera società. I temi che la Chiesa dovrebbe affrontare nel contesto sociale e invitare tutti i fattori rilevanti al dialogo sono i seguenti: «promozione e tutela della vita umana dal concepimento alla morte naturale; valorizzare il matrimonio e la famiglia come fondamento della comunità della società; promuovere la solidarietà su cui dovrebbero basarsi e costruire l'ordine e il progresso sociale ed economico; rispetto della sussidiarietà, che dovrebbe consentire l'inclusione di molti nella vita economica, sociale e culturale delle persone.» (2001, 4) Inoltre, nel contesto delle attività sociali della Chiesa, per il cardinale Bozanić le attività caritative della Chiesa sono estremamente importanti. «Dove i bisogni si moltiplicano, la Chiesa è sempre più presente. Sappiamo che avremo sempre al nostro fianco i poveri e i bisognosi (per noi non è solo una categoria sociale, ma teologica), ma questo non deve chiuderci nell'egoismo e lasciarci insensibili. Inoltre, la povertà ci indica il limite della nostra umanità e la necessità di una maggiore unione e solidarietà.» (2009, 100) Profondo conoscitore dell'ecclesiologia cattolica, cardinale Bozanić osserva molto chiaramente e correttamente che «non è opportuno dividere la Chiesa e le sue attività in senso caritativo ed evangelistico» (2013, 88). Il paradosso in cui vive e opera la Chiesa è che coloro che lodano la Chiesa quando agisce nella carità, la attaccheranno quando difende i corretti valori morali. Per l'arcivescovo di Zagabria ciò non sorprende e invita i fedeli a non lasciarsi confondere da ciò «perché la nostra vocazione religiosa è alleviare ogni tipo di miseria umana al meglio delle nostre capacità, ma anche essere coscienti, a partire con noi stessi nel mettere in discussione la nostra



lealtà verso Dio» (2013, 88). La risurrezione di Cristo è la fonte del servizio della Chiesa al mondo intero, e la Caritas è «il profumo della Chiesa che vive la risurrezione e la realtà della vita nuova» (2013, 90). Ecco perché per il cardinale Bozanić non c'è dubbio che la Caritas sia «una parte inevitabile della testimonianza e del servizio della Chiesa» e sottolinea con forza: «Dove è presente la Chiesa, anche la Caritas dovrebbe essere visibile.» (2015, 149) Infine, nel mondo di oggi, spesso pieno di disperazione, «la Chiesa è chiamata a proclamare il messaggio di speranza» e questa speranza della Chiesa «non si fonda su alcune ideologie» ma su Gesù Cristo, che essa annuncia come «il unico Salvatore e Redentore dell'uomo, che è lo stesso ieri, oggi e sempre. La fonte della speranza è Cristo, risorto e vivo. Egli è sempre la nuova speranza della Chiesa e dell'umanità» e in questo contesto il cardinale Bozanić conclude: «Egli è l'unica e vera speranza dell'uomo e della storia.» (2005, 2)

Alcuni pensieri conclusivi

Analizzando i messaggi pasquali dell'arcivescovo e cardinale di Zagabria Josip Bozanić, come abbiamo sottolineato prima, si possono senza dubbio individuare quattro unità ecclesologiche tematiche all'interno delle quali egli parla teologicamente della Chiesa: l'origine e il mistero della Chiesa; la santità della Chiesa e la peccaminosità dei suoi membri; l'attività di predicazione della Chiesa e, infine, l'attività sociale della Chiesa. Ciascuno di questi temi deve essere considerato in accordo con l'insieme dei messaggi pasquali, e questi temi compaiono spesso in messaggi di anni diversi e con accenti diversi, ma sempre radicati nell'insegnamento ecclesologico integrale della Chiesa cattolica, e in modo speciale sulla base dell'insegnamento del Concilio Vaticano II e della costituzione dogmatica *Lumen gentium*. Menziona il cardinale Bozanić e i sommi sacerdoti romani – Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco – e incorpora la loro enfasi ecclesologica nei suoi messaggi pasquali, dimostrando così l'universalità dell'ecclesiologia cattolica.

Qual è la visione della Chiesa del cardinale Josip Bozanić? La Chiesa è il mistero attraverso il quale Cristo opera ancora oggi nel mondo. L'annuncio di Cristo è il compito primario della Chiesa. Oltre a questo compito, è importante anche l'attività sociale della Chiesa. Il cardinale Bozanić sottolinea



giustamente che spesso oggi la Chiesa viene valutata positivamente unicamente per le sue impegnative attività caritative e sociali. Quando si tratta della sua missione evangelistica, che secondo l'arcivescovo di Zagabria è inseparabile dalla missione sociale della Chiesa, allora incontra critiche e rifiuto dei valori che promuove e insegna. Inoltre, la Chiesa ha il suo ruolo nel mondo e nella società in cui vive, e dovrebbe essere quella che si rivolge a tutti, non solo ai credenti-cristiani. Il Regno di Dio è il limite dell'attività della Chiesa, e non i suoi limiti amministrativi. Per questo la Chiesa è stata inviata a trasformare questo mondo con la potenza donatale dallo stesso Cristo risorto.

Nonostante tutte le difficoltà che la Chiesa affronta sia esternamente che internamente, e in modo particolare a causa della peccaminosità dei suoi membri, il cardinale Bozanić ha una visione positiva e ottimistica della Chiesa. Egli sa bene che la Chiesa non è opera dell'uomo, ma è il frutto dell'opera di Dio Uno e Trino in questo mondo. Come tale, la Chiesa deve accettare pienamente il compito che Dio stesso le ha destinato, e cioè trasformare il mondo e l'uomo con la sua apparenza, la sua parola e i suoi fatti, e condurre l'uomo all'unica meta giusta, che è la salvezza eterna. »Il dono dello Spirito Santo in noi rafforzi la speranza dei beni eterni e faccia germogliare nella nostra vita presente i semi della salvezza finale.« (1998, 5)



Abbreviazione

LG *Lumen gentium*

Riferimenti bibliografici

Bibliografia primaria

- Bozanić, Josip.** 1998. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/1998.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 1999. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/1999.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2000. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2000.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2001. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2001.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2002. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2002.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2003. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2003.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2004. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2004.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2005. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2005.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2006. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. <https://www.zg-nadbiskupija.hr/UserDocsImages/stories/Uskrs/2006.pdf> (accesso 19. 9. 2023).
- . 2007. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 44: 76-78.
- . 2008. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 45: 89-91.
- . 2009. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 46: 98-100.
- . 2010. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 47: 5-6.
- . 2011. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 48: 9-10.
- . 2012a. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 49: 126-128.
- . 2013. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 50: 88-90.
- . 2014. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 51: 85-87.
- . 2015. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 52: 148-150.
- . 2016. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 53: 159-161.
- . 2017. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 54: 177-179.

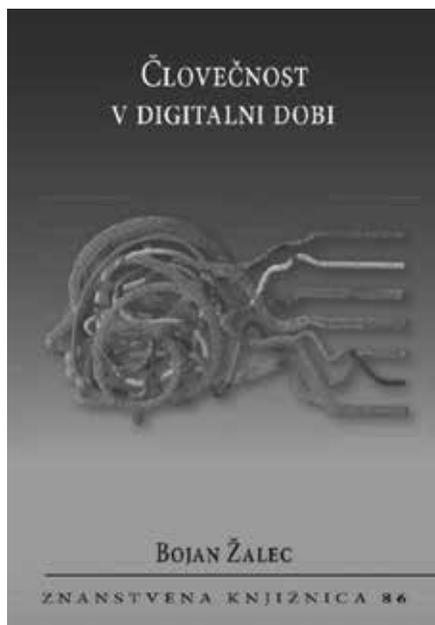


- . 2018. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 55: 109–111.
- . 2019. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 55: 105–107.
- . 2020. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 56: 144–146.
- . 2021. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 57: 127–129.
- . 2022. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 58: 108–110.
- . 2023. Uskrsna poruka nadbiskupa zagrebačkog kardinala Josipa Bozanića. *Službeni Vjesnik Zagrebačke nadbiskupije* 59: 121–123.

Bibliografia secondaria

- Bozanić, Josip.** 2012b. Doprinos Crkve europskom zajedništvu i identitetu. *Bogoslovska smotra* 82: 821–837.
- Budiselić, Ervin, e Dalibor Kraljik.** 2021. »Liturgija« slobodnih crkava. *Edinost in dialog* 76/2: 133–157.
- Ferrario, Fulvio.** 2008. *Dio nella Parola*. Torino: Claudiana.
- Mazzolini, Sandra.** 2018. *Vocazione universale alla santità nella Chiesa*. Commentario ai documenti del Vaticano II (a cura di Serena Noceti – Roberto Repole). Lumen gentium 2. Bologna: Edizioni Dehoniane Bologna.
- Repole, Roberto.** 2018. *Il mistero della Chiesa*. Commentario ai documenti del Vaticano II (a cura di Serena Noceti – Roberto Repole). Lumen gentium 2. Bologna: Edizioni Dehoniane Bologna.
- Tommasi, Roberto.** 2018. Veritatis gaudium, impulso per una teologia sulla frontiera. *Edinost in dialog* 73/1: 207–223.





Znanstvena knjižnica 86

Bojan Žalec

Človečnost v digitalni dobi: Izzivi umetne inteligence, transhumanizma in genetike

Avtor na naslovnici zapiše: »Namen pričujoče knjige je prispevati k oblikovanju ustrezne filozofske in teološke antropologije za sodobno digitalno dobo. Izhajam iz stališča, da je naloga kritične (javne) humanistike, filozofije in teologije zaščita človeka in obramba človeškosti in človečnosti pred razvojnimi trendi, nauki in ideologijami, ki ju ogrožajo. To poslanstvo in potenciali kritične humanistike so še posebno pomembni v sedanji tehnološki dobi, ko je človeškost človeka ogrožena tako korenito, kot ni bila še nikoli. Humanistično razumevanje človeka vse bolj izpodriva scientistični pogled na človeka, ki ga razume kot proizvod algoritmov in podatkov. Scientistično podobo človeka je zato treba podvreči kritični raziskavi in jo utemeljeno zavreči ter obenem razvijati alternativno človekoslovje, ki je primerno sodobnemu času in v skladu z resničnimi znanstvenimi spoznanji.«

Ljubljana: Teološka fakulteta, 2023. 133 str.

ISBN 978-961-7167-17-7, 15 €

Knjigo lahko naročite na naslovu:

TEOF-ZALOŽBA, Poljanska 4, 1000 Ljubljana;

e-naslov: zalozba@teof.uni-lj.si

Knjiga je v e-obliki prosto dostopna.